

GEGNER PASQUALE BORRELLI -

Il Direttore Generale riferisce che con contratto 8 luglio 1927, l'Istituto concesse un mutuo di L.1.100.000, da estinguersi in 25 anni, al tasso d'interesse del 7,75% annuo, all'Ing. Pasquale Borrelli, al quale, dall'aprile 1930, si sono sostituiti, per successione, gli eredi del predetto mutuatario.

Il mutuo è garantito da prima ipoteca su di uno stabile sito in Napoli, alla via dei Mille c.n.47, valutato dal Comitato Tecnico in L.2.800.000 al momento della concessione del mutuo, ed in lire 1.768.000, nell'aprile 1937, in sede di esame di una proposta di vendita da parte dei mutuatari.

Data la persistente morosità degli eredi Borrelli, non potè aver seguito una riduzione del saggio d'interesse del mutuo dal 7,75% al 7%, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 1935, sotto l'espressa condizione che i mutuatari si mettessero al corrente con i pagamenti.

Una successiva proposta di acquisto, da parte dell'Istituto, dello stabile come sopra ipotecato venne respinta dal Consiglio in adunanza 28 aprile 1937.

A seguito di tale decisione, gli eredi Borrelli, al fine di addivenire ad una definitiva sistemazione della partita e, d'altra parte, trovandosi nella impossibilità di provvedere al saldo del debito arretrato (impossibilità determinata dal fatto che il reddito dell'immobile è insufficiente), hanno avanzata una nuova proposta di sistemazione, che dovrebbe avvenire sulla base seguente:

- a) vendita ad appartamenti, da parte degli attuali proprietari, dell'immobile ipotecato;
- b) versamento all'Istituto, fino ad estinzione completa del debito, di parte delle somme che sarebbero man mano ricavate dalle vendite degli appartamenti, semprechè tali quote siano sufficienti al saldo del credito dell'Istituto stesso;

